

Direzione del Dazio abbia incrudelito contro il commercio delle aste, onde rifarsi della perdita incontrata nella vendita della scapezzatura delle piante dei viali di Alessandria, Corso Bagni ed altri,

Data tale notizia per quello che può valere, relativamente all'importante azienda del Dazio, pare sia generale il convincimento, che gli introiti non corrisponderanno mai alla cresciuta popolazione e comunicazioni ferroviarie e carrelliere, da cui i commerci, le industrie e l'agricoltura hanno ricevuto e ricevono un potente sviluppo, finchè non si troverà un assessore delegato, il quale prenda cura del suo andamento, esamini ogni volta che lo crede opportuno, e segnatamente alla fine di ogni mese i conti del Dazio, sorvegli i fogli dei registri delle bollette a madre e figlia, e fra altre cose esiga che, senza la sua approvazione non si possa, no impartire ordini sul servizio e cambiamento dei ricevitori e commessi alle porte, e nomine di sotto capi e simili.

Il Municipio con sensibili benefizi sui proventi e come omaggio al principio della divisione del lavoro, deve assolutamente circoscrivere le funzioni del Direttore del Dazio agli affari del Dazio, esonerandolo dall'ufficio di economo civico. Indi conviene ed urge impedire, che esso si sostituisca in diverse cose all'assessore della pulizia e dei lavori pubblici, dove si permette esercitare una padronanza in opposizione alle rette norme costituzionali, comandando per esempio le guardie municipali, il giardiniere, gli spazzini, e tutto ciò che si collega al servizio dei veicoli e quadrupedi del Comune, non senza ordinare e sorvegliare lavori che tecnicamente non sono di sua competenza, e trascurando di far eseguire in tempo debito le opportune riparazioni ai fabbricati di proprietà municipale.

In una parola, come si usa in tutte le città, il Direttore del Dazio deve occuparsi unicamente del ramo Daziario, e quindi col trionfo di questo sano ed utile principio conviene affidare l'economato all'ufficio tecnico che il Consiglio e la Giunta devono prossimamente nominare per la direzione e sorveglianza dei lavori del Comune e dei privati in seguito al piano d'ingrandimento della città deliberato nella recente seduta consigliare. E siccome nel trattare delle cose del Comune, non abbiamo e non avremo mai altro obbiettivo tranne quello di promoverne gli interessi, così speriamo che gli illuminati uomini componenti la Giunta ed il Consiglio, faranno benevola accoglienza a quanto abbiamo esposto.

LA GIUNTA AMMINISTRATIVA E L'INELEGGIBILITÀ dei Consiglieri Provinciali

Si è molto discussa in questo mese la questione se i consiglieri provinciali, attualmente in carica, possano essere eletti a far parte della nuova Giunta Amministrativa.

In alcune provincie fu ritenuta legale la nomina dei Consiglieri Provinciali perchè rinunziarono dopo la nuova elezione alla carica occupata.

In altre provincie, come in quella di Pavia, gli eletti che si trovavano in simili condizioni, dovettero invece rassegnare le dimissioni da membri della Giunta, perchè venne riconosciuto che colla loro nomina fu violato l'art. 11 della nuova Legge.

Crediamo opportuno il riferire quanto il relatore del progetto della legge stessa on. Lacava, dichiarava nella tornata del 19 Dicembre 1898 in risposta ad analoga interrogazione dell'on. Di Sant'Onofrio.

Presidente. — L'on. relatore ha facoltà di parlare. Lacava relatore. — Il mio amico di Sant'Onofrio deve anzitutto ritenere che l'art. 65 è chiarissimo. Esso dice:

« Non possono far parte della Giunta provinciale amministrativa;

a) I deputati al Parlamento nella provincia in cui furono eletti;

b) I consiglieri provinciali della provincia;

c) I sindaci dei comuni della provincia;

d) Gli impiegati civili e i militari dello Stato in attività di servizio.

e) Gli impiegati e agenti contabili della provincia e dei comuni e delle Opere Pie;

1) Coloro che non possono far parte delle liste dei giurati per il disposto degli articoli 5, 6, 7 e 8 della legge 8 giugno 1874, n. 1938. »

Non possono dunque far parte della Giunta amministrativa e non sono quindi eleggibili a tale ufficio le persone indicate alle lettere sopradette.

E tale concetto è poi ribadito dall'ultimo comma che dice:

« Decadono di pieno diritto dall'ufficio di commissario elettivo le persone contemplate dalle lettere a, b, c, d, e del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dall'elezione medesima, rinunziato all'ufficio che li rende incompatibili. »

Ciò significa che le persone dianzi indicate non sono eleggibili a commissario, ma se un commissario viene ad essere eletto deputato, consigliere provinciale, ecc., in questo caso se egli non opta fra otto giorni per l'ufficio di commissario della Giunta decade dal medesimo. (Conversazioni.)

Di Sant'Onofrio. — Ringrazio e prendo atto delle dichiarazioni dell'on. relatore e siccome anche il ministro, tacendo, accetta l'interpretazione data dall'on. Lacava, che è la buona, resta inteso che, sono ineleggibili alla funzione di commissario elettivo i deputati, i consiglieri provinciali, i sindaci, ecc., anche se dopo la nomina rinunziassero a tale carica.

Presidente — Non essendovi altre osservazioni l'art. 65 s'intende dunque approvato.

(È approvato.)

A noi parrebbe pertanto che la intenzione del patrio legislatore fosse quella che i Consiglieri provinciali s'abbiano a ritenere ineleggibili alla funzione di commissario elettivo anche se, dopo la nomina a commissario rinunziassero alla carica di consigliere provinciale - intenzione contraddetta dalle disposizioni transitorie per l'esecuzione della legge.

EDUCAZIONE POPOLARE

Una gara fraterna di associazioni operaie si manifesta e tutti i giorni si afferma in ogni canto della penisola, coll'intento del mutuo soccorso e dell'educazione dell'operaio. E questo nobile slancio della mutualità e della previdenza trova ovunque validi e coraggiosi sostenitori, e terreno promettente di sani e copiosi frutti. Nei grandi come nei piccoli centri, nelle città industriali e manifatturiere come fra le popolazioni rurali, si innalza il vessillo dai tre colori, simbolo della rigenerazione della classe operaia.

E tutto questo benefico ed incessante lavoro di uomini, destinati per legge di equilibrio a darsi all'agricoltura, a mestieri ed industrie, nelle sue molteplici manifestazioni tende, visibilmente a fortificarsi nel presente, ed a premunirsi contro i possibili sfortunati eventi del futuro. Quindi le associazioni operaie, lasciate in disparte le gare e le passioni politiche, che ordinariamente sono fomite di divisioni e di inimicizie, devono essere intente al loro sviluppo ed incremento, ad una saggia amministrazione, a tenere alto e rispettato l'emblema dell'operosità, della previdenza, del vivere civile e del buon costume.

L'operaio non può o non deve ignorare, che accanto ai diritti da far valere, ha dei doveri da a-

dempiere, diritti che gli spettano in virtù ed in compenso del sacrificio del lavoro che lo nobilita, e ne fa cittadino onesto e stimato; doveri che sono immutabili ed uguali innanzi alle leggi, rispettandole ed osservandole. Quindi le passioni smodate, le desideri inattuabili devono farsi strada fra gli operai, poichè ne verrebbe danno alla loro condizione sociale, alle loro famiglie, di cui sono guida e sostegno.

Come si sa, l'indole e lo scopo delle società operaie convergono verso il principale punto; il mutuo soccorso nei casi di infermità, e quanto più prospere si faranno le condizioni del sodalizio, si potrà con maggiore facilità estendere il beneficio del soccorso alla comprovata impotenza al lavoro ed alla vecchiaia. Quindi sollevare ed aiutare l'operaio colto da malattia, accorrere in di lui soccorso quando si trova privo di mezzi, sovvenire le vedove e gli orfani è sicuramente un'opera fra le più degne e più meritevole di encomii.

Un altro efficace fattore di incivilimento è la scuola per gli operai adulti e figli, la quale per iniziativa delle società, e coll'aiuto dei Comuni deve presto sorgere e prosperare anche nei piccoli paesi. Senza la scuola educatrice dell'intelletto e del cuore a nulla valgono gli sforzi materiali per conquistare un posto fra la civile comunanza.

Esortiamo pertanto l'operaio a confortare la sua mente di sane ed utili dottrine, a fortificare il suo spirito di precetti onesti e giusti, poichè in tal modo avendo coscienza delle azioni che commette, non sarà mai strumento di partiti o predistallo di ambiziosi.

Coraggio dunque e avanti sempre, poichè l'istruzione e l'educazione saranno un mezzo potente per dare vita ad altre istituzioni, che sono il complemento della mutua assistenza, come ad esempio l'edificazione delle case operaie, le assicurazioni sulla vita nei casi di infortunio sul lavoro, una biblioteca operaia e la cooperazione negli appalti di lavori pubblici.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Per mancanza di spazio ci spiace di non aver potuto pubblicare la seguente nel numero scorso.

Roma 18 Aprile '89

Onorevole Direzione.

Nel rivedere dopo parecchi anni la città che accoglie fra le sue mura il Re d'Italia ed il Capo della cristianità, si rimane attoniti dinanzi ai nuovi quartieri del Macao e dell'Esquilino, insigni monumenti di prodigiosa attività ed ardimento in tema Edilizio. Nella via Nazionale, Venti Settembre, Quattro Fontane, Principe Amedeo, Cavour, Mazzini, ecc, la circolazione continua, rumorosa, imponente, attesta l'aumento della popolazione e l'incremento dei commerci.

La nuova via Vittorio Emanuele, che dallo storico Palazzo Venezia prolungandosi al Tevere, ad un dato punto si divide, movendo l'una verso il ponte S. Angelo e l'altra verso quello Garibaldi, costituisce senza dubbio, una fra le meraviglie della moderna Roma. Ai prati delli castelli, dove si innalza il colossale palazzo di Giustizia, dovuto alla feconda e sapiente iniziativa del Ministro Zanardelli appena cessata la crisi Edilizia, le costruzioni venendo riprese con vigore, fra 15 o venti anni sarà una nuova città capace di contenere dai 60 agli 80 mila abitanti.

In Roma, tranne la carne e gli alloggi molto cari, il vivere costa come in Acqui, e se, conforme alla credenza generale, non tarderà a verificarsi un sensibile ribasso, Roma tornerà ad avere una popolazione come nei tempi della sua antica gran-